



Francesco Machì

Momenti di PREGHIERA PER L'ANNO

AVVENTO

Guida:

Per John Henry Newman il nome del cristiano è «colui che attende il Signore». Invece dobbiamo riconoscerlo: da secoli, in Occidente, l'attesa della venuta del Signore è una dimensione per lo più assente nella vita di fede dei cristiani. Era il rammarico di Ignazio Silone che scriveva: «Mi sono stancato di cristiani che aspettano la venuta del loro Signore con la stessa indifferenza con cui si aspetta l'arrivo dell'autobus». Rivelatore di questa realtà è il modo abituale di comprendere e di vivere l'Avvento. Lo si è ridotto a tempo di preparazione alla festa del Natale. Che tristezza! Non si comprende che l'Avvento è la chiave di tutto l'anno liturgico: l'escatologia è la vera dimensione dell'anno liturgico: ma chi parla più di Regno di Dio? Domandiamoci se la liturgia che è memoria della morte e resurrezione di Cristo fa di noi cristiani gente per la quale ancora il Signore non è ancora nato. L'Avvento come la Quaresima è un tempo di digiuno e di penitenza. Privare il tempo liturgico della dimensione del regno escatologico significa sottrarre alla fede cristiana la dimensione della speranza. Ma allora a che è servita la presenza di Cristo? a che serve iniziare

un ennesimo Avvento, preparare a celebrare un Natale sempre meno cristiano, cercare di scuoterci dalla crisi economica e di valori che ci hanno travolti? La paura e l'apatia inquinano le nostre vite e quelle delle nostre comunità, per questo abbiamo sempre più bisogno di Avvento! E Gesù che ci dice oggi «quando accade tutto questo, alzate lo sguardo».

Canto

Guida:

Essere misericordiosi ci spinge a sentire come nostre le miserie e le difficoltà degli altri. È questa una grazia, un dono di Dio al suo popolo e chi lo riceve è orientato a comportarsi allo stesso modo di Dio con tutti gli altri, uomini e donne, di qualsiasi età e condizione sociale.

Lettore:

«Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, “ricco di misericordia” (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come “Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà” (Es 34,6), non ha cessato di far co-

noscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella “pienezza del tempo” (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio» (*Misericordiae Vultus*, 1).

Guida:

Il contesto in cui oggi ci muoviamo come cristiani è segnato fortemente dal secolarismo, dall'indifferentismo religioso, dalla cultura estranea o contraria al Vangelo; e seppur si avvertono i segni di un ritorno al sacro, comunque, sembra non esserci spazio per la Misericordia, preoccupati come siamo a progredire senza curarci dei poveri.

Lettore:

Il rischio per la comunità cristiana, di fronte a questo mondo così complesso e veloce nei suoi cambiamenti, è quello di ritirarsi sulla difensiva, di chiudersi in una fede ritualizzata o intimistica rinunciando alla testimonianza, di vivere un sostanziale individualismo.

Ascolto della Parola: Geremia 33,14-16

Guida:

CONVERTIRSI

Tu hai bisogno di cambiare qualche atteggiamento sbagliato? Quale?

PREPARARE LA VIA

Come stai preparando il tuo cuore alla venu-ta di Dio nel Natale?

RIEMPIRE I BURRONI

Cosa potrebbe fare il tuo gruppo di amici e la tua famiglia per accogliere Dio?

VEDERE LA SALVEZZA

Hai bisogno di essere salvato? Riconosci in Gesù il tuo Salvatore? Da cosa ti salva?

Ascolto di un brano musicale per la meditazione personale

Guida:

Fede ed esperienza sono inseparabili; ecco perché il messaggio cristiano non si può separare dalla storia concreta, dai contesti geografici e linguistici in cui di volta in volta si incarna. Dal momento in cui Dio ha deciso di avvicinarsi all'uomo per farsi conoscere, ha già preso la decisione di perdonarlo e di amarlo gratuitamente. L'incontro di Dio con l'uomo è sempre in vista del perdono, della pace, della riconciliazione, della bontà e quindi della Salvezza. La storia della salvezza non è altro che la storia di questo incontro, che diventa totale e decisivo fino a farsi definitivo in Cristo Gesù. Accanto alla durezza della vita, il credente scopre la misericordia materna e paterna di Dio consapevoli che:

Lettore:

«Noi siamo oggetti da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre. Non vuol farci del male; vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore».

Canto

Lettura del Vangelo: Luca 3,10-18

Guida:

GIOIRE

Sei felice? La vera gioia è in Dio e nel fare la sua volontà. Ci credi?

CONDIVIDERE

La gioia non è solo mia, anzi. Sono felice se sono solidale con chi ha meno di me. Sai condividere? Cosa?

ACCOGLIERE

Condividere significa fare spazio, cioè accogliere. Sei accogliente verso tutti, ma proprio tutti?

CERCARE

Sei perseverante nel cercare la tua vocazione? Chi sarai tra 10 anni?

Ascolto di un brano musicale per la meditazione personale

Guida:

Gratuità, solidarietà e prossimità sono i tratti che costituiscono lo stile evangelizzatore del Papa; un impegno costante da cui non ci si può tirare indietro nessuno dei discepoli del Signore:

Lettore:

«Volersi prendere cura della fragilità del nostro popolo è un anelito di magnanimità che potrà abitare solo in cuori generosi e solidali, semplici e attenti. Perseverare in questo proposito sarà il frutto della grazia dello Spirito Santo che ci spinge a essere vicini a ogni carezza e dolore e ci sostiene nella costanza».

RIT:**Che cosa dobbiamo fare?**

Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto.

RIT:**Che cosa dobbiamo fare?**

Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno.

RIT:**Che cosa dobbiamo fare?**

Giovanni, sei tu il Cristo, il Messia atteso? Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.

RIT:**Che cosa dobbiamo fare?**

Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile.

RIT:**Che cosa dobbiamo fare?**

Spazio di silenzio per la meditazione

Lettore:

Ognuno è chiamato a immergersi come Giovanni nelle periferie della storia, per venire in contatto con la realtà della vita che spesso disarma e che sollecita a vivere il Vangelo senza compromessi. Nei luoghi di marginalità ed di povertà spesso si attende una parola di speranza che sveli Dio. «Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio».

Segno:

Ciascuno scrive su un foglietto un impegno per questo tempo di Avvento, lo piega e, andando in processione, lo deposita dentro un recipiente dove poi verrà bruciato assieme agli altri biglietti e a dei grani di incenso.

Canto

Preghiera conclusiva corale:

Oh, se Cristo si degnasse di aprirmi la porta
per annunziare il mistero del Verbo!
Bussiamo: è sempre in attesa di chi bussa
colui che disse: «Bussate e vi sarà aperto».
Oh, se mi aprisse lui stesso.
Cristo infatti è la porta;
egli sta dentro, ma dimora anche fuori;
egli è la via che conduce,
ed è la vita a cui aneliamo.
Vieni, Signore Gesù,
apri per noi la tua sorgente,
perché beviamo di quell'acqua
che disseta per l'eternità.
Fa' che anche noi beviamo
l'acqua dei celesti segreti;
abbiamo ottenuto di avvicinarci alla tua fonte:
ci sia permesso di contemplare almeno l'im-
magine
dei misteri del cielo.

S. Ambrogio

